



COMUNICATO STAMPA

Donne Acli su legge femminicidio

Un punto di partenza per un cambiamento culturale

Misure non esaustive se non accompagnate da interventi su occupabilità per le donne e percorsi educativi per tutti

Roma, 15 ottobre 2013 - “L’approvazione definitiva della Legge contro il femminicidio rappresenta sicuramente un importante segnale perché non solo aiuta a garantire e prevenire la tutela alle donne nelle situazioni più difficili (pene più severe se l’aggressore è il partner o l’ex, nei casi gravi querela irrevocabile, centri antiviolenza e case rifugio, vita più difficile per gli *stalker*: dal “bracciale” all’aggravante, avvocato gratis per le vittime) ma traccia un punto di partenza per il cambiamento culturale”. Lo afferma **Agnese Ranghelli**, Responsabile Nazionale delle donne Acli.

“Sappiamo bene che queste misure non sono esaustive, se non sono accompagnate anche da altri interventi come ad esempio:

il sostegno all’occupabilità femminile ed alle politiche di armonizzazione tra vita e lavoro. Il fenomeno del femminicidio si consuma a volte persino tra le mura domestiche, infatti, viene spesso sottaciuto, non denunciato dalle donne proprio per mancanza di sostegno economico;

supporto alle istituzioni: famiglia, scuola per promuovere percorsi educativi finalizzati al rispetto uomo-donna. Educare al rispetto, è un esercizio di responsabilità a cui tutti siamo chiamati.

Auspichiamo infine, - conclude Ranghelli - che sia le donne e sia gli uomini percepiscano l’aberrazione insita nei comportamenti violenti, anche quelli più subdoli che non sfociano in violenza fisica, e si facciano promotori, con modalità costruttive e rispettose, di interazione tra i due sessi”.